

***Comune di Atrani***

*Prov. Di Salerno*

*Borgo della Costiera Amalfitana*

Al **Prof. Stanislao Balzamo**

Referente della Sezione ANPI Costiera Amalfitana

Tramite mail

Oggetto: Mancata partecipazione all'incontro pubblico a Minori del 4 settembre 2024 – ***“No all’autonomia differenziata”***.

*Egregio Prof. Balzamo Stanislao,*

Desidero esprimere tutto il mio apprezzamento per l’impegno civico che la Vostra sezione dell’ANPI, in tante occasioni, ha già dimostrato. Tuttavia, dopo aver letto con attenzione la Vostra lettera d'invito (allegata) per l'evento pubblico del 4 settembre 2024, mi vedo costretto, per diverse motivazioni che ritengo di fondamentale importanza, a declinare la mia partecipazione a tale incontro.

Il tema dell'autonomia differenziata è certamente complesso e merita un approfondimento accurato e un dibattito sereno.

Ritengo doveroso sottolineare che la Costituzione Italiana, all'art. 116, comma 3, **prevede espressamente** la possibilità di concedere maggiore autonomia alle Regioni. Questa previsione, introdotta con la riforma del Titolo V della Parte Seconda della Costituzione, è una legittima espressione della volontà di adeguare l’organizzazione dello Stato alle diverse realtà locali, favorendo un federalismo solidale e responsabile.

Nella Vostra lettera, la legge 26 giugno 2024, n. 86, viene definita ***"scellerata"***. Comprendo e rispetto le preoccupazioni che sono sorte su tale tema, ma ritengo che, per promuovere un dibattito costruttivo, sia importante evitare l’utilizzo di un linguaggio che alimenta divisioni e contrapposizioni ideologiche, a discapito di una (auspicabile) discussione aperta e comprensiva delle diverse prospettive sorte sul tema.

L’affermazione secondo cui la già menzionata Legge costituisce un ***"grave attacco all'impianto costituzionale del nostro Paese"*** reca con sé un giudizio che sarebbe meglio lasciare agli Organi competenti, come la Corte costituzionale. Giova anche ricordare che tale Legge è stata promulgata dal Capo dello Stato, garante della nostra Costituzione e dell'unità nazionale, e, pertanto, ritengo sia opportuno rispettare il ruolo delle Istituzioni che sono state coinvolte nell’*iter* di approvazione.

Ma soprattutto, ritengo che l’approccio adottato dalla sez. ANPI su tale tematica rischi di essere controproducente o, quantomeno, in contrasto con lo spirito pluralista, che dovrebbe animare tale associazione, da sempre impegnata a promuovere il dibattito democratico ed il rispetto delle previsioni costituzionali.

L'evento, per come viene proposto, non sembra alimentare un dibattito aperto e *bipartisan* con cui le diverse posizioni ed i vari orientamenti sul tema possano confrontarsi, ma appare, invece, teso a criticare e a demolire la Legge in questione, senza dar spazio – tra l’altro – ad alcuna possibile alternativa e/o ad interventi correttivi.

Trattare una previsione costituzionale, come l’autonomia differenziata, con superficialità, ritenendola “superabile” attraverso l’eliminazione di ogni legge di attuazione, di certo, non favorisce un clima costruttivo e di approfondimento della questione. Allo stesso modo, ignorare **una norma consapevolmente inserita nella nostra Costituzione** rischia di impedire un dibattito serio sulle possibili modifiche o sui miglioramenti ritenuti necessari e possibili.

Caro Stani, come ti ho già accennato telefonicamente, sono profondamente legato all'Italia e ai suoi valori, così come so che lo sei anche tu. Tuttavia, ritengo che un rifiuto aprioristico della riforma del Titolo V e della norma sull’autonomia differenziata, senza un dialogo e un esame approfondito, risulti semplicistico, improduttivo e non contribuirebbe alla ricerca di soluzioni migliorative o alternative.

Come tu ben sai, ho giurato fedeltà alla Repubblica e di osservarne la Costituzione per ben quattro volte: tre per motivi professionali e una come Sindaco. Sono, quindi, profondamente legato ai valori costituzionali e credo che il confronto su temi così delicati debba valorizzare la pluralità di opinioni e tenere conto di tutti gli orientamenti, evitando di fossilizzarsi su singole posizioni ideologiche.

Tale manifestazione, a mio avviso, rappresenta una “occasione mancata”, perché, piuttosto che dare risalto ad un’unica corrente di pensiero e scagliarsi sulla tematica in modo netto e deciso, avrebbe potuto illustrare la tematica in modo asettico ed esaustivo, dando spazio a tutte le interpretazioni e opinioni sorte in materia, così consentendo ai cittadini di maturare un pensiero critico e consapevole.

Pertanto, declino l’invito a partecipare all’evento del 4 settembre 2024 e ti invito a riflettere su un approccio più inclusivo, che valorizzi il confronto democratico e la pluralità di opinioni. Mi auguro che, in futuro, possano essere organizzati momenti di dibattito che non siano improntati su una chiusura “aprioristica”, ma che accolgano tutte le voci in campo, nell’interesse della nostra comunità e della coesione del Paese.

Con i migliori saluti.

 Il Sindaco

 *dott. Michele Siravo*

